

MED 2.0: NUOVE FORME DI SOCIALITÀ E PRODUZIONE CULTURALE

XIX SUMMER SCHOOL IN MEDIA EDUCATION

Ida Cortoni

L'inarrestabile rivoluzione digitale e la costante mediamorfosi del web, ormai al terzo stadio, induce all'inevitabile e indispensabile ripensamento e re-investimento interpretativo sulle logiche e sulle nuove semantiche, costruite intorno al continuo rinnovamento tecnologico e linguistico. Intorno a esse albergano dinamiche diverse di socializzazione, di relazione e di costruzione dell'identità.

Quali possono essere le matrici interpretative del pensiero digitale? Certamente traggono alimentazione nuove forme espressive e diversi modi interpretativi della realtà: dimensioni astratte, forme di evasione del pensiero, proiezioni dell'emotività, utopie simboliche in cui far rifugiare il proprio io, quasi completamente sradicato da una dimensione empirica che non sembra più appartenere profondamente all'individuo. Quali opportunità di socialità e socializzazione? Quali minacce di solitudine e rischi di individualismo narcisista?

La nostalgia di comunità fortemente partecipativa, spesso proiettate nel virtuale, si intreccia con la incapacità soggettiva di relazionarsi con la diversità, l'alterità, se questo significa sottrarre qualcosa a sé. Ai nuovi voli pindarici verso universi infiniti virtuali fanno da contraltare altrettanti sprofondamenti negli abissi della propria interiorità, della propria emotività, tanto da perdere la capacità dell'autocontrollo e del ripristino di una forma di equilibrio psicosociale, soprattutto nello stare insieme agli altri.

Web semantico è la nuova espressione della rete di ultima generazione, quasi fosse un riflesso etimologico della ricerca incessante della significazione della realtà, un prolungamento di sensorialità espressiva e di una identità immersiva nella protesi della realtà empirica; in essa si annidano le risposte ai bisogni e ai desideri più epidermici delle persone:

dall'evasione alla libido, dall'esplorazione al legame, dalla libera espressione delle proprie idee al nascondiglio delle proprie identità.

L'innesto della rivoluzione digitale, tuttavia, su un humus socioculturale precario, fragile, poco incisivo sullo stato di coscienza e sull'affezione, soprattutto delle nuove generazioni, incrementa la condizione di rischio e di instabilità psicologica e sociale del soggetto.

La condizione di eccesso (eccesso di introspezione, di emotività, di individualismo, di significazione, di creatività...) incastra il soggetto in una gabbia percettiva e interpretativa della realtà fortemente diffidente verso l'alterità e molto autoreferenziale del proprio mondo percettivo, compromettendo irrimediabilmente il processo di socializzazione, troppo focalizzato sull'io; la condivisione diventa un desiderio volontariamente non perseguibile, se non afferente a parametri interpretativi della realtà simili ai propri, quasi che lo specchio nell'interiorità dell'altro diventasse un baluardo di sicurezza esistenziale in un mondo lontano ed estraneo.

I giovani sono certamente *user generated content*, o *outsider* (Ricciardi, 2008), portatori di nuovi mondi culturali e semantici e di innovative forme espressive, dinamiche, non etichettabili e incastonabili in porzioni di società, una generazione fuori controllo e fuori comprensione, proiettata nel futuro e sempre più aliena rispetto ai parametri interpretativi di chi è nato con altre tecnologie e altre logiche partecipative e di socializzazione. In tal senso, diventa importante ascoltare, osservare, capire e valorizzare il patrimonio semantico, creativo e interpretativo delle nuove forme espressive di generazione, soprattutto se digitali. La lente di osservazione consente di ricostruire un quadro semantico della realtà dei *prosumer*, un punto di avvio per avvicinarsi ai loro universi di riferimento. L'osservazione però non basta, a essa subentrano la comprensione e il confronto/scontro di visioni e simboli, per offrire visioni alternative di realtà e profili culturali diversi, *altri*, nonché opportunità di scontri intergenerazionali e culturali. In altre parole, *nuove forme di socialità e di produzione culturale*.

Riportiamo di seguito il programma della Summer School, che si terrà a Corvara, in Val Badia, dal 10 al 17 luglio.

BIBLIOGRAFIA

- Ricciardi M. (2008), *Il tempo di uno spot*, in N. Gay, T. Mazali, S. Monaci e G. Taddeo, *Giovani, media e consumi digitali*, Napoli, Liguori, pp. IX-XXXVII.